GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MARTEDI' 23 APRILE — **NUM. 95**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto notizia di condoglianze ed omaggi presentati in occasione della morte di S. M. Vittorio Emanuele II e della assunzione al trono di S. M. Umberto I, dai seguenti:

Cajenna. — Governatore locale — Corpo consolare estero.

Curaçao. — R. Consolato — Governatore locale — Corpo consolare estero.

Guatimala. — Regio agente e Console generale.

Maracaibo (*Venezuela*). — R. Consolato — Colonia italiana.

Penang. — Regia Agenzia consolare.

Porto Principe (*Haiti*) — Regio Consolato — Corpo consolare estero.

S. Josè di Costarica. — Regio Consolato — Autorità locali.

Singapore. — Governo Coloniale — Corpo consolare estero.

Si celebrò pure un servizio funebre a Calcutta.

ELEZIONI POLITICHE

del 22 aprile 1878

Modena (2°) — Inscritti 716. Votanti 398. Ronchetti comm. avv. Tito eletto con voti 389.

San Daniele — Inscritti 849. Votanti 502. Solimbergo ebbe voti 245, Giacomelli 233. Vi sarà ballottaggio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4348** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 31 del bilancio preventivo del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1878, approvato con la legge del 20 dicembre 1877, n. 4202 (Serie 2ª);

Veduti i ruoli organici approvati, per il Collegio Reale delle fanciulle di Milano, con Regio decreto del 21 ottobre 1873, n. 1743 (Serie 2ª); per il Regio Collegio femminile degli Angeli in Verona, con R. decreto del 21 luglio 1870, n. 5786; pel Regio Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze, con R. decreto del 17 marzo 1872, n. 747 (Serie 2ª); e per il R. Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo, con R. decreto 30 gennaio 1873, n. 544 (Serie 2ª, parte supplementare);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A partire dal 1° gennaio 1878 gli stipendi assegnati secondo i ruoli suddetti ai professori titolari addetti all'insegnamento superiore nei quattro Istituti sopra accennati sono aumentati nel modo seguente:

Collegio Reale delle fanciulle in Milano:

Professore di letteratura italiana da lire 2000 a lire 2200.

Professore di storia e geografia da lire 1800 a lire 1980.

Professore di aritmetica e geometria da lire 1200 a lire 1320.

Professore di storia naturale e fisica da lire 800 a lire 880.

Professore di istruzioni morali da lire 600 a lire 660.

Professore di disegno da lire 800 a lire 880.

Professore di lingua e letteratura tedesca da lire 1200 a lire 1320.

Professore di lingua e letteratura francese da lire 1200 a lire 1320.

Real Collegio femminile degli Angeli in Verona:

Professore di lettere italiane, storia e geografia da lire 2000 a lire 2200.

Professore di lettere francesi da lire 1500 a lire 1650.

Professore di lingua tedesca da lire 1000 a lire 1100.

Professore di fisica da lire 1000 a lire 1100.

Professore di disegno da lire 1000 a lire 1100.

Professore di geometria e contabilità da lire 600 a lire 660.

Regio Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze:

Professore di lingua e letteratura italiana da lire 1500 a lire 1650.
Professore di storia e geografia da lire 1500 a lire 1650.
Professore di aritmetica e geometria da lire 770 a lire 847.
Professore di fisica da lire 700 a lire 770.
Professore di scienze naturali da lire 700 a lire 770.
Professore di lingua francese da lire 1500 a lire 1650.
Professore di lingua inglese da lire 1500 a lire 1650.
Professore di disegno da lire 1200 a lire 1320.

Regio Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo:

Due professori titolari da lire 1200 a lire 1320 per ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il N. **MDCCCXLVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Forlimpopoli col nome di *Società Anonima per la Filatura della Seta in Forlimpopoli*, colla durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 15,000 diviso in numero 150 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sedente in Forlimpopoli (provincia di Forlì), col nome di *Società Anonima per la Filatura della Seta in Forlimpopoli*, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 9 settembre 1877, rogato dal notaro Francesco Bertozzi, è autorizzata, ed il suo statuto, qual è inserito nell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'atto di deposito del 13 febbraio 1878, rogato pure in Forlimpopoli dallo stesso notaio Francesco Bertozzi, numeri di Repertorio generale 1283|545 e di Repertorio speciale n. 9|4.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con Regio decreto del 10 marzo 1878:

Pettigiani Domenico, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con Regio decreto del 14 marzo 1878:

Vitali cav. Scipione, tenente colonnello contabile presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi, nominato direttore del Magazzino centrale militare di Torino.

Con Regio decreto del 27 marzo 1878:

Brusa Nestore, tenente contabile nel reggimento cavalleria Lucca (16°), rivocato dall'impiego;
Goria Aristide, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Cattaneo Filippo, id. id., id. id. per motivi di famiglia, dietro sua domanda;
Vigliada Stefano, contabile principale di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovate;
Pias Antonio e De Leo Gabriele, sott'ufficiali congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominati al grado di sottotenente di complemento, ed assegnati all'Arma d'artiglieria;
Lorenzani Angelo, già sottufficiale del Genio, nominato sottotenente di complemento nell'Arma stessa;
Aymerich di Laconi Pietro Maria, tenente nell'Arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Buccarelli Enrico, sottotenente di milizia mobile nell'Arma d'artiglieria, cessa, in seguito a sua domanda, di appartenere alla milizia stessa, ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'Arma d'artiglieria.

Disposizioni *fatte nel personale delle Avvocature erariali e delle Intendenze di finanza*:

Per RR. decreti del 17 marzo 1878:

Rodella cav. Domenico, sostituto avvocato erariale di 2ª classe a Milano, promosso alla reggenza della 1ª classe;
Gori cav. Augusto, id. a Firenze, id.;
Savelli cav. Lodovico, id. a Firenze, id.;
Zanchi cav. Domenico, id. di 3ª classe a Roma, promosso alla 2ª classe;
Zamboni avv. Gio. Battista, id. di 4ª classe a Milano, promosso alla 3ª classe;
Papa d'Amico Lucio, uditore giudiziario, nominato sostituto procuratore erariale di 4ª classe reggente a Palermo;
Silvestri Gio. Battista, vicecancelliere di pretura, id. id. a Napoli;
Taranto Cesare, vicesegretario nelle procure generali del Re, id. id. a Napoli.

Per decreti Ministeriali del 19 marzo 1878:

Garroni Tancredi, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, traslocato in quella di Aquila;
Cantoni Luigi, id. di 2ª classe id. di Aquila, id. di Roma.

Per decreti Reali e Ministeriali del 21 marzo 1878:

De Cupis Adriano, sostituto avv. erariale di 5ª classe a Palermo, traslocato a Roma;
Zuradelli cav. Guido, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Lamperti Girolamo, segretario di 2ª classe id. di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Stallo Angelo, già capo contabile presso il Monte di Pietà di

Roma, nominato archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo;
Janda Carlo, ufficiale d'archivio di 3ª classe nella Intendenza di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 22, 23, 29 e 30 marzo 1878:

Lenzitti Giovanni, segretario di 1ª classe, già traslocato dalla Intendenza di Girgenti in quella di Sassari, destinato invece a Caltanissetta;
Bortoletto Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio presso l'Intendenza di Udine;
Fasullo Michele, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Messina, traslocato in quella di Palermo;
Noto Giuseppe, ragioniere di 2ª classe id. di Cagliari, id. di Napoli;
Bongiorni Gaetano, ufficiale di scrittura di 4ª classe, in aspettativa, richiamato in servizo nell'Intendenza di Modena;
Martelli Ettore, id. id., id. di Perugia.

Per R. decreto del 31 marzo 1878:

Andoli Benvenuto, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti Ministeriali del 1° e 2 aprile 1878:

Pisani Ferdinando, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Siracusa;
Manenti Tommaso, ufficiale di archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Novara, traslocato in quella di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 28 febbraio 1878:

Jocca Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, tramutato in Ariano;
Ravioli Carlo, pretore del mandamento Sud di Parma, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Modena;
Cozzi Pio, giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, id. giudice del tribunale di commercio di Milano pel triennio 1878-1880;
Koumm Luigi, commerciante, id. giudice supplente id.;
Galliani Attilio, id., id. id.;
Galloni Alessandro, id., id. id.;
Nicolai Vincenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Nicastro, tramutato in Catanzaro;
Sammartino Alfonso, giudice del tribunale civile e correzionale di Lagonegro applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, id. in Solmona, continuando nell'attuale applicazione;
Lancia Pasquale, pretore del mandamento di Sarno, giudice del tribunale civile e correzionale di Lagonegro;
Giotta Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, tramutato in Chieti;
Restivo-Gallo Modesto, pretore del mandamento Orto Botanico in Palermo, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani;
Ardizzone Antonino, già sostituto procuratore del Re, collocato a riposo con R. decreto 3 ottobre 1876, richiamato in servizio come sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Messina.

Con Regio decreto del 7 marzo 1878:

Piccinali cav. Angelo, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda dal 1° aprile 1878.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presso l'Ufficio di Questura della Camera sono in distribuzione i nuovi biglietti per la tribuna della stampa nell'Aula parlamentare in sostituzione di quelli rilasciati nella decorsa Sessione, i quali perciò cessano di essere valevoli.

Roma, 17 aprile 1878.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per le considerazioni medesime che consigliarono, nei precedenti semestri, l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per 100, il signor ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato, per il semestre scadente al 1° luglio 1878, abbia luogo a cominciare dal giorno 25 del corrente mese di aprile.

Roma, addì 21 aprile 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 549565 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Dalmazzo Maria Margherita del fu Dalmazzo, minore, sotto la tutela di Dalmazzo Andrea, domiciliata in Peveragno (Cuneo); n. 37791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Dalmasso Margherita fu Dalmazzo, nubile, domiciliata in Peveragno (Cuneo), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dalmasso Maria Margherita fu Dalmazzo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 242138 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59198 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 95, al nome di Mola Vincenzo di Gaetano, domiciliato in Napoli; n. 242139 della Direzione Generale (corrispondente al n. 59199, della cessata Direzione di Napoli), di lire 25, a favore del suddetto Mola; num. 266635 della Direzione Generale (corrispondente al n. 83695 della soppressa Direzione di Napoli), di lire 5, al nome dello stesso Vincenzo Mola, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mola Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SITUAZIONE al 1° aprile 1878 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1878	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto marzo 1878		Rendita vigente al 1° aprile 1878
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro.					
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	374560876 21	(a) 284537 90	»	374845414 11
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	6405193 25	»	»	6405193 25
			380966069 46	284537 90	»	381250607 36
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	406435 05	»	(c) 12414 67	394020 38
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	....	132015 47	»	(d) 4103 23	127912 24
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			541337 71	»	16517 90	524819 81
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1894	2992750 »	»	(e) 56925 »	2935825 »
7	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	280480 »	»	(f) 15800 »	264680 »
8	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	294880 »	»	(f) 13480 »	281400 »
9	5 per 0/0 - 31 maggio 1859	1881	6750 »	»	»	6750 »
	Toscana.					
10	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
11	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2203800 »	»	»	2203800 »
	Lombardia e Venezia.					
12	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	1333333 33	»	»	1333333 33
	Modena.					
13	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
14	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1883	83346 70	»	(e) 877 50	82469 20
	Roma.					
15	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	237750 »	»	(3) »	237750 »
16	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1898	5278400 »	»	»	5278400 »
17	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 . .	1907	2706635 »	»	»	2706635 »
18	5 per 0/0 - 28 gennaio 1863	1878	68155 »	»	»	68155 »
19	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1946	2347493 75	»	»	2347493 75

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1878	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto marzo 1878		Rendita vigente al 1° aprile 1878
				Aumenti	Diminuzioni	
	Regno d'Italia.					
20	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867 .	1880	5050147 74	»	(g) 960789 41	4089358 33
21	5 per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 . .	1881	1405355 »	»	(3)	1405355 »
21	5 per 0/0 - 11 agosto 1870	(2)	9502750 »	»	»	9502750 »
22	5 per 0/0 - Obbligaz. della Ferrovia di Novara	1917	227168 »	»	»	227168 »
23	5 e 3 per 0/0 - Id. della Ferrovia di Cuneo . .	1948	424190 »	»	»	424190 »
24	3 per 0/0 - Id. della Società Vittorio Emanuele	1961	3903645 »	»	»	3903645 »
			38854240 90	»	1047871 91	37806368 99
	Contabilità diverse.					
25	Obbl. 3 p. 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	244380 »	»	»	244380 »
26	Obbl. 5 p. 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri . .	1906	57925 »	»	»	57925 »
27	Obbl. 6 p. 0/0 - Canali Cavour	1915	3795900 »	»	»	3795900 »
28	Obbl. 5 p. 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba . .	1970	1398575 »	»	»	1398575 »
29	Obbl. 5 p. 0/0 per la prima serie dei lavori del Tevere.	1928	»	(b) 625000 »	»	625000 »
30	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
			5498200 83	625000 »	»	6123200 83
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	380966069 46	284537 90	»	381250607 36
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro . . .	....	541337 71	»	16517 90	524819 81
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro .	....	38854240 90	»	1047871 91	37806368 99
	Contabilità diverse	....	5498200 83	625000 »	»	6123200 83
			429084848 90	909537 90	1064389 81	428929996 99
				— 154851 91		

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti		
	effettivi	per trasporto da altre categorie	TOTALE
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(a) 1. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 21 febbraio 1878, n. 4304 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1878 e con diritto ad un semestre anteriore a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª) .	268020 »	»	268020 »
2. Rendita trascritta al consolidato 5 p. 0/0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *c* e *d*) .	»	16517 90	16517 90
Da riportarsi	268020 »	16517 90	284537 90

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti ad altre categorie	Totale
Riporto	268020 »	16517 90	284537 90
Contabilità diverse.			
Debito n. 29.			
(*b*) Rendita di 25000 obbligazioni da emettersi per procurare al Governo la somma di lire 10 milioni occorrente per la prima serie dei lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano ai termini delle leggi 6 luglio 1875, n. 2583 (Serie 2ª) e 30 giugno 1876, n. 3201 (Serie 2ª) e del R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (Serie 2ª)	625000 »	»	625000 »
	893020 »	16517 90	909537 90

	Diminuzioni		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	Totale
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti al n. 3.			
(*c*) — Leggi 4 agosto 1861, n. 174 e 3 settembre 1868, n. 4580 — Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (Vedi *a* - 2)	»	12414 67	16517 90
(*d*) — Legge 29 giugno 1871, num. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi *a* - 2)	»	4103 23	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 6 e 14.			
(*e*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	57802 50	»	1047871 91
Debiti nn. 7 e 8.			
(*f*) — Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsare alla pari coi relativi premi	29280 »	»	
Debito n. 20.			
(*g*) — Rendita corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta al 1° aprile 1878	960789 41	»	
	1047871 91	16517 90	1064389 81

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) L'ammortamento delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, deve compiersi entro l'anno 1881 mediante acquisti al valore del corso; l'ammortamento di quelle emesse a forma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ha luogo per rimborso integrale a favore del Tesoro man mano che tali obbligazioni sono ritirate dalle Casse dello Stato che le ricevono in conto del prezzo di beni venduti. — Però anche per quelle della prima emissione può continuarsi questo metodo di ammortamento.

(3) Sono stati fatti alcuni acquisti di obbligazioni per l'ammortamento, ma la corrispondente rendita non è ancora annullata, non essendo compiute le operazioni che debbono precedere all'annullamento.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, li 4 aprile 1878.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 87191 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Pozzoli Orazio *fu Angelo*, domiciliato in Testico (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzoli Orazio *del vivente Antonio*, domiciliato, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 229663 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46723 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Paolillo Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paolillo Gaetana fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 312057 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129117 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Valentino *Rosa* di Filippo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo genitore, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valentino *Maria Carmela* di Filippo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo genitore, domiciliata in Napoli, la quale, giusta il decreto del Tribunale civile di Napoli del 22 marzo 1878, è la vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Amministrazione francese fa noto che, durante l'Esposizione universale internazionale che si terrà a Parigi dal 1° maggio al 31 ottobre 1878, sarà stabilito un ufficio telegrafico nel recinto chiuso del Campo di Marte, e precisamente nel fabbricato destinato ai servizi amministrativi, nel viale La Bourdonnaye allo sbocco del viale Rapp, e sarà designato col nome di *Bureau de poste et télégraphe du Palais de l'Exposition universelle internationale de 1878 à Paris.*

Gli espositori stabiliti nel palazzo e nei parchi del *Champ de Mars*, del *Trocadero* e del *Quai d'Orsay*, ed i visitatori dell'Esposizione, potranno farsi dirigere i telegrammi all'ufficio dell'Esposizione, tanto fermi in ufficio, quanto ad un punto determinato del locale dell'Esposizione.

L'ufficio predetto sarà aperto dalle 8 ant. alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 8 ant. alle 5 pom. nei giorni festivi.

Roma, 22 aprile 1878.

(Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Informazioni che il *Mémorial Diplomatique* riceve da Pietroburgo affermano in modo positivo che il governo dell'imperatore Alessandro è disposto ad introdurre nel trattato di Santo Stefano le modificazioni che sono giudicate indispensabili da tutta l'Europa, e di cui egli stesso riconosce l'opportunità. L'imperatore Alessandro e il suo cancelliere sarebbero i rappresentanti di una politica conciliante ed europea.

« Se non che, soggiunge il corrispondente del *Mémorial*, il generale Ignatieff dispone sgraziatamente alla Corte di certe influenze, le quali si adoperano per sostituire al principe cancelliere il generale diplomatico, e per richiamare da Londra il conte Schouwaloff e dargli a successore il principe di Worontzow.

« Questa è l'origine delle voci che sorgono, ad ogni momento, relativamente al ritiro del principe Gortschakoff. Ma l'illustre cancelliere, malgrado la sua età, gode ottima salute, e non si ritirerà fino a che godrà la fiducia del suo sovrano, cioè a dire esso non cesserà di tenere il suo difficile ufficio che colla vita.

« D'altronde la politica e l'opera diplomatica del generale Ignatieff non desta entusiasmo in Russia come non lo desta all'estero. È a lui particolarmente che l'opinione pubblica attribuisce la parte principale nello scoppio della guerra. È lui che si accusa di avere inventato la nuova Bulgaria, creazione arbitraria che è la pietra d'inciampo di ogni accordo coll'Austria e coll'Inghilterra. A dir breve, vi sono degli accomodamenti possibili tra l'Europa occidentale e gli uomini di Stato come il principe Gortschakoff ed il conte Schouwaloff, ma non ve ne sono col generale Ignatieff e i personaggi che lo sostengono alla Corte. »

Il corrispondente chiude esprimendo la speranza che la politica di conciliazione e di condiscendenza verso l'Europa finirà per prevalere.

Lo stesso *Mémorial* annunzia che lord Salisbury ha chiesto delle spiegazioni al gabinetto di Vienna sulle presunte trattative relativamente alla cessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'impero austro-ungarico. Il gabinetto di San Giacomo avrebbe dichiarato formalmente che non riconosce-

rebbe questa cessione che a patto ch'ella fosse approvata dalle altre potenze garanti.

Eguali osservazioni sarebbero state indirizzate da lord Salisbury alla Sublime Porta. Il governo ottomano avrebbe opposto una smentita formale a tutte queste voci. Le sole trattative che hanno luogo presentemente, riferirsi unicamente ai rifugiati ottomani che si trovano sul territorio austriaco. La Porta desiderare un prolungamento del termine per il soggiorno di quei rifugiati fuori della Bosnia e dell'Erzegovina affine di evitare delle altre complicazioni. Esser prossima la conclusione di una Convenzione a questo proposito tra la Porta e l'Austria-Ungheria.

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia pure che pendono dei negoziati fra l'Inghilterra da una parte e la Danimarca, l'Olanda ed il Belgio dall'altra, relativamente al blocco eventuale del Baltico.

In data del 19 corrente fu telegrafato da Vienna all'*Agenzia Havas* che, quantunque i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo non si sieno ancora pronunziati sul ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo dalle posizioni che essi occupano rispettivamente la prima nella baia di Ismidt e il secondo nelle vicinanze di Costantinopoli, i gabinetti di Vienna e di Berlino si sono preoccupati dei limiti nei quali questa ritirata potrebbe accettarsi dall'Inghilterra e dalla Russia.

I limiti suggeriti dalla cancelleria tedesca si assicurerebbe sieno Adrianopoli per l'esercito russo ed il Pireo od il golfo di Salonicco per la flotta britannica la quale in tal modo non si allontanerebbe dai suoi depositi di carbone.

Sembra che non si dubiti del consenso della Russia a questa ritirata simultanea. Tuttavia sarebbe possibile che la Russia vi ponesse la espressa condizione che i turchi debbano in anticipazione sgomberare Sciumla e Batum.

Il dispaccio dice che si ignoravano a questo proposito compiutamente le disposizioni del governo inglese, e soggiunge che i negoziati intrapresi dal governo di Berlino si sarebbero riferiti anche alla base della discussione nel Congresso e che, quantunque questa base non debba essere definitivamente fissata se non dopochè l'Inghilterra e la Russia abbiano in massima accettato il concetto del ritiro simultaneo della flotta e dell'esercito, pure si spera e si ritiene probabile che i trattati del 1856 e del 1871 in raffronto al trattato di Santo Stefano serviranno di punto di partenza alle discussioni dei plenipotenziari.

Questa formula verrebbe espressa nelle lettere di invito al Congresso quante volte i presenti negoziati abbiano un risultato soddisfacente.

Altri dispacci elettrici da Vienna recano le seguenti informazioni:

Nella seduta segreta tenuta il 18 dal Parlamento rumeno, il signor Bratiano parlando del risultato della sua missione a Vienna e a Berlino, ha dichiarato che le grandi potenze sono decise a difendere rigorosamente i soli interessi che esse considerano come vitali ed essenziali per i loro interessi, ma che trascureranno le questioni ch'esse riguardano come secondarie.

Il signor Bratiano ha detto che l'Austria e la Germania hanno l'intenzione d'impedire che la Russia pregiudichi la libertà di navigazione sul Danubio, e che la Rumania poteva fare assegnamento sul loro appoggio relativamente alla questione della Bessarabia, poichè tale quistione rimane legata a quella della libertà di navigazione del Danubio.

Egli ha aggiunto che le due potenze suddette erano pronte a contentarsi della neutralizzazione del Danubio sotto certe garanzie.

Il gabinetto di Berlino, andando più oltre, aveva formulato il parere che alla Rumania tornava più conto, in seguito a tali disposizioni, di conchiudere un accomodamento colla Russia.

Il signor Bratiano ha terminato dicendo che la situazione è per la Rumania gravissima.

A questa dichiarazione ha tenuto dietro una discussione tempestosa ed appassionata.

Vari senatori e deputati che per lo più votavano col governo, hanno attaccato violentemente il signor Cogalniceano, e dichiarato che la sua presenza nel gabinetto non poteva ispirare fiducia nè al Parlamento, nè all'Europa.

Il signor Cogalniceano rispose che egli era pronto a ritirarsi ove il Parlamento gli desse un voto di sfiducia e di biasimo in pubblica seduta.

L'esercito rumeno è diretto sulla riviera dell'Aluta. Verso questo luogo è anche diretto il materiale da guerra rumeno.

I russi completano l'occupazione dei punti strategici in Rumania; essi si concentrano ora lungo la riviera dell'Argisch e lungo il Danubio, dalla sua foce fino a Calorasci nella Bessarabia. Essi si concentrano altresì sulla linea che va da Bolgrad a Reni.

Tre vapori trasportano da sei giorni delle truppe russe da Tulcia ad Ismail in Bessarabia.

I treni che arrivano dalla linea di Bender recano dei cannoni e del materiale destinati all'esercito di Bulgaria.

La *Politische Correspondenz* in un suo dispaccio da Bucarest annunziò che il barone Stuart, agente russo presso il governo del principe Carlo, si è doluto, in nome del governo dello Czar, dell'agitazione che regna in Rumenia, del linguaggio dei ministri e delle Camere, e degli attacchi della stampa rumena contro la Russia, aggiungendo che un simile stato di cose può produrre conseguenze delle quali la Russia declina fin d'ora la responsabilità.

Ora un dispaccio elettrico da Bucarest, 19 aprile, all'*Indépendance Belge* nega che il barone Stuart abbia tenuto al governo del principe Carlo il linguaggio comminatorio che gli venne attribuito dal foglio viennese.

Egli avrebbe semplicemente parlato dell'agitazione che crea e mantiene negli spiriti il tuono violento della stampa rumena e le discussioni senza posa rinascenti del Parlamento.

Insistendo su quest'ultimo punto il barone Stuart ha notato particolarmente le espressioni che il signor Cogalniceano adoperò in occasione delle ultime discussioni, e che esse sole avrebbero giustificata la rottura delle relazioni diplomatiche se la Russia avesse avuto l'intenzione di spingere le cose agli estremi.

Il barone Stuart avrebbe mostrato i pericoli del mante-

nere una simile agitazione, soprattutto nel momento in cui i russi sono obbligati ad adottare dei provvedimenti militari che non nascondono alcun significato ostile per la Rumenia e che hanno il carattere di semplice precauzione.

L'agente russo avrebbe conchiuso dicendo che per il governo rumeno sarebbe più vantaggioso di tranquillizzare gli spiriti anzichè eccitarli, perchè un simile stato di cose potrebbe avere delle conseguenze delle quali la Russia declina ogni responsabilità.

Si scrive da Adrianopoli alla *Politische Correspondenz* che ivi regna un movimento straordinario. Truppe di tutte le armi vanno e vengono; migliaia di soldati lavorano senza interruzione intorno alle fortificazioni; insomma tutto sembra accennare ad una seconda e prossima guerra, e gli ufficiali superiori russi non ne fanno un mistero. Di questi giorni una divisione di fanteria è stata mandata nelle vicinanze di Bulair per rinforzarvi il corpo quivi accampato. Si calcola che presso Bulair si trovino circa 35,000 uomini; corpo sufficiente per occupare Gallipoli, all'occorrenza anche colla forza. Al quartiere generale russo si prendono tutte le precauzioni affinchè agli inglesi non riesca di impadronirsi di Gallipoli con un colpo di mano, e tutto fu disposto in modo da prevenire, al caso, gli inglesi.

Eccetto gli 800 uomini della guardia imperiale, finora non sono partite altre truppe da Santo Stefano per la Russia; anzi vi sono arrivati 15,000 uomini della riserva, che serviranno a colmare i vuoti nelle varie divisioni ed a ristabilire il completo stato di guerra. Stando a notizie che vengono divulgate da parte dei russi, questi rinforzi sarebbero destinati a completare quei corpi di truppa che dovranno tenere occupata la Bulgaria, ma è fuori di dubbio che tutte le truppe vengono messe in assetto di guerra. A Santo Stefano arrivano giornalmente provvigioni di munizioni e vettovaglie, e se ne sarebbero di già ammassate in tanta copia da bastare per molti mesi.

Lo stesso giornale ha da Santo Stefano, in data 14 aprile, che il granduca Nicolò ha tenuto in quel giorno un discorso ad un reggimento della guardia, esprimendosi in questi precisi termini: « Abbiate pazienza ancora alcuni giorni, figliuoli! Voi ritornerete di certo alle vostre case; quand'anche vi dovesse esser guerra cogl'inglesi, la guardia partirà per Pietroburgo; qui abbiamo dei soldati a sufficienza per finirla cogl'inglesi. Noi non cerchiamo la guerra, ma se gli inglesi la vogliono noi vi ci siamo preparati, abbiamo preso le nostre misure. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — I giornali discutono il compromesso militare proposto dalla Germania e si mostrano poco favorevoli al medesimo, facendo osservare che nè la Russia, nè l'Inghilterra guadagnerebbero nulla da questo allontanamento delle forze russe ed inglesi da Costantinopoli.

Il *Times* accoglierebbe qualsiasi compromesso serio, ma il *Daily News* pensa che le divergenze essenziali fra l'Inghilterra e la Russia non sarebbero appianate anche se l'accomodamento proposto fosse compiuto nel modo più soddisfacente per tutte le parti.

Lo *Standard* crede che, finchè il principe di Bismarck trattiene l'Austria, la Russia non acconsentirà a ritirarsi dalle vicinanze di Costantinopoli.

Pietroburgo, 22. — L'*Agenzia Russa* conferma che l'Inghilterra e la Russia hanno ammesso in massima lo sgombero simultaneo e la necessità di effettuarlo in modo da rendere la distanza uguale per l'esercito russo e per la flotta inglese, tenendo conto del tempo necessario per riguadagnare le stazioni sgombrate. Le trattative per lo sgombero e per la Conferenza continuano e dall'accordo su questi punti dipende la probabilità della riunione del Congresso.

Bucarest, 22. — I russi ordinarono che il ponte di Skulein sia terminato al *maximum* entro 10 giorni.

Parigi, 23. — Il deputato Mauro Macchi è giunto oggi a Parigi.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Le trattative per il ritiro simultaneo delle forze russe e inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli continuano con disposizioni amichevoli; il risultato non sarà forse molto sollecito, perchè vi sono delle quistioni tecniche che richiedono il parere di specialisti i quali devono recarsi sopra luogo. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Parlasi dell'esistenza di una cospirazione per riporre sul trono Murad. I nuovi ministri sarebbero favorevoli all'ex-Sultano. Dicesi che Osman pascià e Muchtar pascià resterebbero fedeli al Sultano attuale. Il governo fa preparativi per ritirarsi a Brussa nel caso che i russi occupassero Costantinopoli ».

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Il generale Ignatieff è ritornato a Santo Stefano come commissario politico. L'esercito russo riceve continui rinforzi ».

BULLETTINO

DELLA SOCIETÀ DI SCIENZE NATURALI ED ECONOMICHE DI PALERMO

Seduta del 17 marzo 1878.

Il socio prof. Gemmellaro leggo una lettera del dott. Emery relativa ad alcune osservazioni del defunto prof. Girolamo Piccolo sulla segmentazione dell'uovo.

Il prof. Doderlein trattiene l'onorevole consesso intorno un recente e novello rinvenimento di pesci propri dei mari esteri e lontani nelle acque di Sicilia. A tal fine il nostro socio rammenta aver egli nel 1875 già annunziato negli Atti dell'Accademia delle scienze di Palermo la comparsa nelle acque circostanti a questa città di una specie americana di pesce, il *Lobotes auctorum* Günth, che fu predata in quello stesso anno dai pescatori del circondario. Oggidì egli è in grado di soggiungere che altre tre belle specie di pesci esteri vennero di recente colte lungi le coste settentrionali della Trinacria, e sono la *Cerna aenea* Geoff., il *Caranx fusus* Geoff., ed un magnifico soggetto del *Caranx Carangus* Bloch; le prime due indigene delle acque dell'Egitto e della Siria, la terza decisamente americana; i di cui campioni, formanti parte della collezione ittiologica di questa Università, egli presenta all'onorevole adunanza.

Dopo aver accennata la storia, i caratteri differenziali ed alcune particolarità riguardanti le abitudini dei suddetti pesci, il professore si fa ad indagare le cause che possono aver influito a rendere questo fatto, che, sebbene non estraneo ad altri mari, è assai più frequente nelle acque di Sicilia. È una di cotali cause egli crede di ravvisarla nella forma e disposizione trasversale presentata dalla Sicilia in seno al Mediterraneo, in guisa che quest'Isola, mentre in concorso colla Corsica e colla Sardegna tende a suddividere il Mar Tirreno in altrettanti seni e bacini

parziali e successivi, essa viene a precludere il transito e ad opporre un'improvvisa barriera al libero corso dei pesci che provengono sia dalle regioni orientali, che dalle occidentali di questo mare; ostacolo che li induce a soffermarsi lungo le coste della Sicilia ed a cader più agevolmente negli agguati che loro vengono tesi dai pescatori.

In quanto al fatto della reiterata comparsa di specie americane di pesci nel Mediterraneo, il professore crede poterlo attribuire in parte alla deviazione che la grande corrente equatoriale del Golfo (Gulfstream) subisce presso lo stretto di Gibilterra, penetrando con uno dei suoi rami nel Mediterraneo e traendo quindi seco gli animali che più comunemente soggiornano nelle acque calde di quel grande fiume oceanico; ed in parte alla frequenza e rapidità con cui oggidì si compiono, coi piroscafi, i viaggi transatlantici, per modo che le uova dei pesci che poterono aderire alle alghe, onde è sovente tappezzata la chiglia di quelle navi, hanno agio di conservarsi vitali durante il tragitto e schiudersi nelle acque nostrane, lungi dai punti ove originariamente furono emesse e fecondate.

Il professore coglie pure questa occasione per discutere il valore dei caratteri generici presentati dalle specie del genere Cernia, cui appartiene la specie suindicata, specie che sono unisessuali in confronto dei comuni piccoli *Serrani*, che sono ermafroditi; e per rettificare la sinonimia delle molte specie indigene appartenenti al suddetto genere *Cernia*; particolarità che si troveranno maggiormente sviluppate nella memoria che il socio intende inserire negli atti della nostra Accademia.

Il prof. Cacciatore, direttore del R. Osservatorio, comunica alla Società, che le sue pratiche relative al trasferimento dell'Osservatorio meteorologico presso i giardini della Società di Acclimazione, e alla istituzione d'una rete agraria meteorologica provinciale, sono state coronate da un felice successo. Una convenzione è stata già stipulata tra la detta Società e il direttore dell'Osservatorio, che il Ministro della Pubblica Istruzione ha in tutte le parti approvata.

Al mantenimento e progresso del nuovo Osservatorio, che prenderà il titolo di R. Osservatorio meteorologico centrale della provincia di Palermo, annesso alla Società di acclimazione, e all'istituzione della rete meteorologica agraria concorreranno il Governo approntando le spese necessarie al trasferimento e collocazione degli apparecchi, all'adattamento dei locali, e allo stipendio degli impiegati; la comune con un assegno annuo di lire 500, che, con premura degna d'ogni encomio, ha già stanziato nel suo bilancio, oltre a lire 200 per concorso allo impianto della rete, e siam certi che il Consiglio provinciale, nel cui seno non fan difetto gli uomini illuminati, e di alta intelligenza, che a preferenza d'ogni altra amministrazione ha speciale interesse in quest'opera di carattere essenzialmente provinciale, a simiglianza di quanto han praticato le altre provincie italiane, a quello del Governo e della comune vorrà aggiungere il suo più generoso concorso.

Il socio Tacchini presenta una Nota sulle osservazioni delle macchie solari fatte alla specola di Palermo nel 1877 e sulla frequenza del ferro e del magnesio alla superficie del sole. Riguardo alle macchie solari esso dimostra come il loro scarso numero osservato nel 1877 abbia confermato il *minimum* di questo fenomeno preveduto già dagli astronomi per la fine del detto anno.

Confronta queste ultime osservazioni con quelle del 1870, epoca del *maximum*, per far vedere quale enorme differenza siasi verificata fra le condizioni di movimento e perturbazioni solari nelle due epoche. Più a lungo s'intrattiene il socio sulla frequenza dei vapori di ferro e di magnesio alla superficie del sole, e dall'esame di una serie di sue osservazioni in numero superiore alle 16 mila, egli ne ricava fra le altre la seguente principale conseguenza: Che di tutte le sostanze che corrispondono alle righe lucide osservate nello spettro solare alla base della cromosfera, il ferro è quello che ha il maggiore predominio, vale a dire che i vapori di questo metallo sono quelli che maggiormente si espandono e si conservano alla superficie del sole.

Di seguito a questa importante conclusione egli entra nel confronto fra le sostanze trovate comuni al sole ed alla terra, e in particolare sul ferro, per ricavarne considerazioni che possono servire a chiarire il nesso che passa fra i fenomeni solari, il magnetismo terrestre e le aurore polari, conchiudendo a favore dell'origine comune del sole e pianeti da una stessa nebulosa sotto l'impero di quelle stesse forze, che ovunque governano la materia, la quale sempre più si rivela la stessa tanto nei diversi corpi del nostro sistema planetario, come in quelli dei più lontani gruppi solo visibili coi più potenti telescopii.

La seduta aperta alle 12 m. fu tolta all'1 1[2 pom.

Il socio segretario: E. Paternò.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 23 annunzia che il 21 corrente il R. avviso *Staffetta* giungeva a Gibilterra.

Stato sanitario dell'esercito. — Dall'*Italia Militare* del 20 corr. togliamo il seguente prospetto dello stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di gennaio 1878:

Erano negli ospedali al 1° gennaio (1)	3780
Entrati nel mese	5465
Usciti	4597
Morti	76
Rimasti al 1° febbraio 1878	4572
Giornate di ospedale	122373
Erano nelle infermerie di corpo al 1° gennaio	1555
Entrati nel mese	6367
Usciti guariti	5372
Usciti per passare all'ospedale	870
Morti	1
Rimasti al 1° febbraio 1878	1679
Giornate d'infermeria	53354
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	18
Totale dei morti	95
Forza media giornaliera della truppa nel mese di gennaio	176301
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,00
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,00
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	32
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,54

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 67. Le cause delle morti furono: paralisi 1, bronchiti acute 3, bronchiti lente 7, polmoniti acute 7, polmonite lenta 1, pleuriti ed idro-pio-toraci 6, tubercolosi polmonali 10, altre malattie degli organi respiratori 2, endocardite 1, angine 2, gastriti ed enterite 3, malattie di Bright 1, ileo-tifo 12, meningiti cerebro-spinali-epidemiche 2, vaiuolo 1, miliare 1, febbri da malaria 2, dissenterie 2, cachessia palustre 1, carie 1, ferita da arma da fuoco 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 118 tenuti in cura, ossia 0,85 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 10. Si ebbe 1 morto sovra ogni 134 tenuti in cura, ossia 0,75 per 100.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 14, per suicidio 4.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Nuova corazzata a torri inglese. — La corazzata a torri brasiliana *Independencia*, che l'Inghilterra ha testè comperata, assumerà nella R. marina britannica il nome di *Neptune*.

Il *Neptune*, attualmente in allestimento a Portsmouth, ha un dislocamento di 9000 tonnellate, è lungo 300 piedi, largo 66 piedi e pesca 25 piedi. La forza contrattata della macchina è di 8500 cavalli; il propulsore, una doppia elica; la velocità prevista, 13 miglia.

Il *Neptune* ha due torri, armate ciascuna da due cannoni Whitworth da 35 tonnellate. La grossezza della corazza delle torri è di 13 pollici, e di 12 pollici alla linea d'acqua. Oltre all'armamento ora detto, il *Neptune* sarà provvisto di 2 cannoni di 6 tonnellate e mezza, di alcuni cannoni da 9 libbre e di mitragliere Gatling. Verrà inoltre munito di un apparato lancia-siluri.

Per la sua somiglianza al *Devastation*, il *Times*, dal quale togliamo questi dati, ha definito il *Neptune* un *Devastation* alberato.

I cannoni Armstrong da 100 tonnellate. — Il *Times* scrive che i quattro cannoni da 100 tonnellate che il governo inglese ha comperato da sir William Armstrong verranno impiegati nelle fortificazioni del Regno Unito o del Mediterraneo fintanto che la Regia marina non sia in condizione di potersene valere.

Non è ancora stabilito se questi cannoni debbano essere sottoposti a prova. D'altra parte il governo può valersi dei risultati delle esperienze fatte alla Spezia con il primo cannone da 100 tonnellate che fu spedito in Italia.

L'Italia possiede cinque cannoni da 100 tonnellate, compreso quello che servì alle accennate esperienze, ed essa li pagò 16,000 lire sterline ciascuno. Non crediamo però che il governo britannico abbia pagato una tal somma per ognuno dei quattro cannoni da 100 tonnellate testè acquistati.

I cannoni da 80 tonnellate costruiti a Woolwich costarono da 9000 a 10,000 lire sterline ciascuno, e si può ritenere che un cannone da 100 tonnellate costruito secondo il sistema *Woolwich* e nella R. fonderia di Woolwich non verrebbe a costare più di 12,500 lire sterline.

In ragione delle tonnellate di peso, il cannone da 80 tonnellate dimostrò di possedere un'energia per tonnellata superiore al suo rivale da 100 tonnellate. Senonchè quest'ultimo lancia proietti di 2000 libbre con cariche di 440 libbre, e il cannone da 80, proietti di 1700 libbre con cariche di 425 libbre; e però la potenza d'urto ottenuta col cannone da 100 è effettivamente superiore a quella che può prodursi con il cannone da 80.

Il cannone da 80 è lungo 27 piedi; la culatta ha 6 piedi di diametro; il calibro è di 16 pollici e il diametro della camera 18 pollici. Il cannone da 100 tonnellate è lungo 37 piedi; la culatta ha 6 piedi di diametro; il calibro è di pollici 17 1[2 e il diametro della camera pollici 18 1[2.

I due cannoni sono similmente costruiti e il loro sistema di rigatura è quello *multirigo*.

La corrente d'Irminger. — L'anno passato, scrive il *Journal Officiel* del 9 aprile, s'incominciò a fare delle interessanti ricerche idrografiche in Danimarca, e specialmente nelle acque che dividono l'Islanda dalla Groenlandia, e che si nomano la *strada danese*.

In seguito a quelle ricerche, gli idrografi poterono convincersi che una corrente di acqua fredda circola a traverso a quella strada lungo la costa est della Groenlandia, nel mentre che le coste dell'Islanda, dal sud al nord, sono bagnate da una corrente di acqua calda, la cui temperatura rende il paese abitabile. Le due forze producono un effetto contrario: la corrente fredda si stende alla superficie della corrente calda che va fino in fondo ed incomincia a diventare fredda.

A questa corrente si vorrebbe dare il nome di *corrente d'Irminger*, in onore dell'ammiraglio che fu il primo ad iniziare le ricerche idrografiche, in seguito alle quali fu scoperta la corrente d'acqua calda.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il Reale decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale si dichiarava opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma, non che di strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti;

Visto il decreto in data dell'8 ottobre 1877, n. 91, col quale il Ministero della Guerra, a termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designava tra i fondi da espropriarsi, per l'oggetto di cui sopra, il podere denominato la *Montagnola*, di proprietà dell'arcivescovo di Dublino, don Daniele Murray, e del Collegio Irlandese in Roma;

Visto il successivo decreto del 31 ottobre suddetto, col quale il comandante della divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'art. 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione del fondo suindicato;

Visto il precedente decreto Prefettizio del 22 marzo 1878, numero 10134, col quale, per il seguito amichevole componimento fra le parti interessate, si ordinava il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della pattuita indennità della somma di lire 15,700;

Vista la dichiarazione provvisoria di deposito, in data del 10 aprile 1878, n. 1856, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito della somma suaccennata;

Ritenuto che, stante il carattere di continuità e permanenza delle opere di fortificazione della città di Roma, è mestieri rendere definitiva la occupazione del fondo suindicato, il quale fu solo temporaneamente occupato, in forza del decreto dell'autorità militare più sopra accennata;

Visti gli articoli 30, 73, 75, 76 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione per parte del Ministero della Guerra del podere denominato la *Montagnola*, situato nel suburbio di Roma, sulla sinistra della via Portuense, presso il Colle del Truglio, confinante a levante col vicolo degli Irlandesi (o di Cinque Camini), a sud-est e sud-ovest colla proprietà Grossi eredi del fu Bottoni Giovanni, ed a nord-ovest colla via Portuense, distinto in mappa coi numeri 223, 224, 415, 416 e 417, di proprietà di monsignore Daniele Murray arcivescovo di Dublino, e del Collegio Irlandese in Roma.

Il presente decreto sarà, a cura del Ministero espropriante, e per gli effetti degli articoli 53, 54 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del registro entro il termine di quindici giorni, volturato all'ufficio del catasto e trascritto all'ufficio delle ipoteche ed entro il termine di soli giorni cinque dalla sua data inserito per estratto nella Gazzetta destinata per la inserzione degli annunzi, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 17 aprile 1878.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 aprile 1878 (ore 16 23).

Venti forti o fortissimi di ponente e maestro in Sardegna, in gran parte della Sicilia e presso il Gargano. Libeccio forte al Capo Spartivento. Levante forte a Po di Primaro. Mare grosso nel golfo dell'Asinara, a S. Teodoro e a Porto Empedocle. Agitato in qualche altra stazione del Mediterraneo e dell'Adriatico. Barometro abbassato da 3 a 5 mm. a Roma e nell'Italia meridionale. Alzato fino a 3 mm. nella settentrionale. Cielo generalmente coperto e piovoso soprattutto nel sud della penisola ed in Sicilia. Tempo bello a Pietroburgo. Cielo coperto e nebbioso nella Gran Bretagna. Tempo vario e calmo in Austria. Nel periodo decorso pioggie quasi generali, forti in molti paesi. Venti di ponente assai freschi in Sicilia. Scariche elettriche in diversi punti del mezzogiorno d'Italia. Neve ai monti vicini a Domodossola. Domineranno venti molto freschi del primo e quarto quadrante, e il mare sarà agitato specialmente sul basso Tirreno, sul Jonio e sull'Adriatico. Lo stato del cielo va migliorando nei paesi del settentrione e del centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,8	751,2	751,3	752,8
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	18,5	16,0	14,0
Umidità relativa...	68	59	63	86
Umidità assoluta...	7,47	9,14	8,56	10,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	NO. 5	N. 12	O. 0
Stato del cielo......	4. veli, cirri	8. cumuli	10. tempor. al Nord-Est lontano	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,7 C. = 16,6 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 —	76 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1965 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1150 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	654 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —		— —
Marsiglia	90	110 35	110 10	— —
Lione	90	— —		— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 14	22 12	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 79 25 cont.

2° semestre 1878: 76 90, 95 cont.

Londra 27 68 3 mesi.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1047)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 9 maggio 1878, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progress. dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura 4	Superficie in misura legale 5	Superficie in antica misura locale 6	Prezzo d'incanto 7	Deposito per cauzione delle offerte 8	Deposito per le spese e tasse 9	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
1	6996	6943	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Mensa vescovile di Anagni — Terreno seminativo, in contrada S. Filippo, confinante colla strada che conduce in Acuto, con quella che conduce a Piglio e col fosso detto del Rio, in mappa sezione IV, numeri 105, 106, 107 (1, 2), 110, 111, 112, 113 (1, 2), 289, 291, 702, 703, 704. Estimo scudi 5150 05. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Poce Raffaele	93 60 10	936 01	38095 18	3809 52	2600	100

930 Roma, addì 20 aprile 1878.

L'Intendente: TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione degl'incanti tenutisi nel giorno 16 corrente mese, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 22 del vegnente mese di maggio, in questa Prefettura e nella sala destinata agli incanti, avanti l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, si procederà al pubblico nuovo incanto, col metodo della candela vergine, allo

Appalto pei trasporti dei detenuti, corpi di delitto e forza armata di scorta sulle strade ordinarie del Regno percorrenti in questa Provincia.

Avvertenze.

1. La impresa avrà la durata di anni cinque a far tempo dal dì primo gennaio 1878 fino al 31 dicembre 1882.

2. L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei capitolati generali e speciali del 14 settembre 1871, e sotto l'osservanza dei medesimi capitolati.

In questo incanto avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sarà il numero degli offerenti.

3. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento su i prezzi stessi, e non potranno esser minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

4. I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto come all'art. 1, dal luogo di partenza e sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, infino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto.

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma.

Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi a carretto a mano o a braccia o a dorso d'uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano, od a braccia, o a dorso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Si dichiara che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale potrà ascendere approssimativamente a lire 54,500. E che le disposizioni del § B, art. 15 del sopradetto capitolato 14 settembre 1871, relative ai trasporti dei detenuti ai porti e luoghi d'imbarco, debbansi intendere nel senso, che la consegna dei detenuti debba essere fatta effettivamente a bordo del legno o piroscafo destinato all'imbarco e sbarco dei detenuti, e non altrimenti.

In modo che nel presente appalto le obbligazioni del servizio d'imbarco e sbarco dei detenuti e corpi di reato nel porto di questa città saranno tutte poste a carico dell'appaltatore che assumerà l'impresa dei trasporti carcerari di questa provincia.

5. L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli di appalto generale e speciali del 14 settembre 1871, visibili, assieme alla tabella chilometrica, della provincia di Messina, nelle ore in cui l'uffizio è aperto.

6. Il contratto di appalto non avrà effetto se non dopo la superiore approvazione.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 1000, come cauzione provvisoria, presso la Tesoreria provinciale.

8. La cauzione definitiva resta fissata a lire 2725 mediante deposito di denaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

9. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in ribasso sul prezzo deliberato, che non potrà essere minore al ventesimo, resta stabilito a quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

10. Le spese tutte inerenti all'appalto e la tassa di registro e altro sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 17 aprile 1878.

1934 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

Provincia di Ravenna
COMUNE DI BAGNACAVALLO

Avviso d'incanto definitivo.

Appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione delle strade comunali con breccia e con sabbia nel triennio 1878-1879-1880.

Essendosi ottenuto, in tempo utile, il ribasso di lire 6 05 per 100 sul prezzo di lire 60,289 12, pel quale nell'asta del 1° aprile corrente fu deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori summenzionati, si notifica che nel giorno di sabato 4 maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa civica residenza l'incanto definitivo, col metodo di partiti sigillati, a diminuire sulla somma complessiva ora residuata a lire 56,641 63.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora presente in questa residenza per ivi consegnare, in piego chiuso e suggellato, al sottoscritto, od a chi per esso, il quale presiederà all'asta, la rispettiva offerta scritta in carta da bollo da lire 1 20 portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito giusta il disposto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto depositare la somma di lire 2300. Le somme verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario che sarà trattenuta a garanzia delle spese di asta e del contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità, il primo rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio in data recente, ed il secondo in data non maggiore di sei mesi, emesso da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della Provincia o di un comune in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali imprese consimili già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'appaltatore dovrà dar mano al primo trasporto della breccia e della sabbia immediatamente dopo avuta la regolare consegna, e tanto nel primo che negli anni successivi compirà il lavoro entro i termini stabiliti dal capitolato, che trovasi ostensibile a chiunque in questa segreteria unitamente al piano dei lavori.

Prima della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 6900 in beni stabili od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, nei modi determinati dall'articolo 14 del citato capitolato.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, del registro, delle copie, della cauzione, ecc., niuna eccettuata, sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, 16 aprile 1878.

1914 *Il Sindaco*: RUSCONI.

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

Avviso di vendita.

A seconda della deliberazione consigliare del 31 ottobre 1877, n. 444, e dell disposizioni prese dalla Giunta municipale col verbale n. 222, del 14 corrent (Visto n. 3478), nel giorno 12 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale, innanzi al sindaco o chi per esso, si dar luogo all'asta pubblica, ad accensione di candela vergine, per le aggiudicazioni separate al miglior offerente degli immobili infradescritti, di propriet di questo Municipio, e con l'ordine della seguente descrizione.

L'asta sarà aperta sui prezzi qui appresso designati per ciascuno degl'immobili medesimi, ed il pagamento totale sarà effettuato all'atto del contratt

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito del decimo sul prezz d'incanto a garanzia delle spese tutte che vi si riferiscono, e che sono a carico dell'acquirente.

Il termine utile a presentare le migliorie non inferiori al ventesimo su prezzo di prima aggiudicazione scadrà col mezzodì del 27 detto mese maggio.

L'aggiudicatario nei tre giorni susseguenti all'incanto dovrà esibire idone solidale sicurtà, e mancandovi, saranno a di lui carico le spese fatte e quell necessarie all'aggiudicazione, nonchè i danni e pregiudizi che ne venissero comune deliberante.

L'aumento sul prezzo d'incanto non potrà essere minore di lire 100 per fondi nn. 1 e 3, e di lire 10 per il fondo n. 2.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Descrizione dei fondi.

1. Casa di abitazione posta nella città di Montefiascone, in via Princip Umberto e Porticella, confinante con Jacopini Francesco, Capitolo Falisco la strada, con l'annesso orto in via Porticella, confinante Zerbini Gio. Battista e fratelli, Cricco Luigi e la strada, distinta in mappa Città, sezione nn. 465, 466 sub. 1, 469 sub. 2 e 557 sub. 2, del reddito imponibile di lire 142 Prezzo d'incanto lire 1371 135. Deposito lire 137 11.

2. Terreno alberato, vitato, cannetato, in vocabolo La Vasca, confinante co i beni dell'Orfanotrofio, Bartoleschi fratelli, la strada, salvi, ecc., della superficie di tavole 3 e centesimi 16, in mappa Paoletti, sezione 1ª, nn. 246 e 2 del valore catastale di scudi 34 55. Prezzo d'incanto lire 381 45. Deposito li 38 14.

3. Terreno alberato, vitato, seminativo e boschivo, in vocabolo Volpetta Baldoino, confinante col Beneficio San Giacomo, ed Antonelli Gio. Battista Giuseppe, Jacopini Carlo, salvi, ecc., della superficie di tavole 121 14, in mappa Cappuccini, sezione 7ª, nn. 402, 406 sub. 2, 804, 854, 899, 900, del valor catastale di scudi 134 70. Prezzo d'incanto lire 2644 33. Deposito lire 264 3

Dal Municipio, il 21 aprile 1878.

Per il Sindaco: GIUSEPPE ANTONELLI, Assessore.

1949 *Il Segretario comunale*: BATTILOR

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

emanato dal R. tribunale civile e correzionale di Crema sulle istanze di Binda Antonio, Emilio, Giulietta del fu Giovan Battista, tutti residenti in Soncino (Cremona), a seguito di ricorso da essi sporto.

Decreto.

Il R. tribunale civile e correzionale di Crema, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato e sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico per la rendita ciascuno di lire settanta, cinque per cento, legge 10 luglio 1861, rilasciati in Firenze li 4 aprile 1875, col godimento dal 1° luglio anno predetto, l'uno al n. 569904, a favore di Binda Adelaide fu Giovanni Battista, nubile, e l'altro al n. 569906, a favore di Binda Ernesto, pure del fu Giovan Battista, entrambi domiciliati in Soncino (Cremona).

La di cui proprietà spetta per diritto di legittima successione in parti eguali ai fratelli e sorella dei sunnominati creditori intestati ed ora defunti, Adelaide ed Ernesto Binda, e ciò nella ragione di un terzo per cadauno dei signori Binda Antonio, Binda Emilio e Binda Giulietta del fu Giovanni Battista e Carolina Aldé.

Crema, 1° marzo 1878.

Malaman, presidente.
Ghiringhelli cancelliere.

Tanto si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione e di legge.

1509 BINDA ANTONIO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che il conte Lodovico Bufalari di Lugnano in Teverina ha presentato istanza al tribunale civile di Spoleto per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal medesimo, mediante due cartelle del Debito Pubblico, la prima dell'annua rendita di lire 105, risultante dal certificato n. 60006, e la seconda dell'annua rendita di lire 5, risultante dal certificato n. 79009, provenienti ambedue dal Debito Pubblico Pontificio, per l'esercizio del notariato di Gregorio Scafati di Lugnano, stante la morte del medesimo avvenuta fin dal giorno 5 novembre 1876, e tutto ciò si deduce a notizia di qualunque possa avervi interesse e nel caso s'intenda fare opposizione, nei modi voluti dalla legge sul notariato, alla medesima.

Spoleto, 2 aprile 1878.

1666 P. GISMONDI proc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della signora Elisabetta Ginobbi, vedova Arseni, domiciliata elettivamente in Roma, via del Governo Vecchio, n. 48, presso il sig. avvocato Alessandro Sabelli che la rappresenta come procuratore,

Io sottoscritto usciere ho citato Riccardo Ciampi Sala, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il R. tribunale civile di Roma, 2ª sezione, all'udienza del 17 maggio 1878 per essere condannato a pagare lire 2937 45, residuo prezzo di pane e semola somministratigli, gl' interessi legali e le spese, con clausola di esecuzione provvisoria.

1947 VINCENZO VESPASIANI usciere.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, i signori Costantino e Francesco Saverio Bianchi, romani, domiciliati via della Minerva, n. 84, a mezzo di procuratore speciale, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del loro fratello Giovanni Battista Bianchi, deceduto in questa città, e nell'ultima sua abitazione, via della Minerva, n. 84, il dì 19 gennaio 1878.

Roma, 17 aprile 1878.

1906 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.

Il cancelliere della pretura di Guarcino avvisa:

Che il signor Belli dottor Domenico, domiciliato a Fumone, sopra istanza avanzata da Belli Leonilde da Trivigliano, vedova di Domenico Petocchi, è stato, con decreto pretoriale 8 marzo ultimo, nominato curatore all'eredità giacente del prefato Petocchi; e che sotto la data medesima il Belli ridetto prestò ai sensi dell'articolo 897 del Codice di procedura civile il giuramento di rito.

Guarcino, 16 aprile 1878.

1917 Il canc. CASALE PASQUALE.

AVVISO.

Con autorizzazione governativa del 20 aprile 1878 è data facoltà al signor Luigi Sudrie di vendere a mezzo dell'Agenzia principale di Roma presso il signor Giacomo Dietzy e Succursali nelle principali città del Regno i biglietti per l'Esposizione universale di Parigi 1878, come dal programma.

Sede di Roma, via Muratte, n. 53, p° p°.

Roma, 22 aprile 1878.

1946 L'IMPRESA.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

Tappa Faustino, di Cilavegna, cessionario degli eredi del fu notaio Giovanni Brunazzi del certificato numer 423112 del Debito Pubblico dello Stat della rendita di lire sessanta, presentava il 18 corrente aprile domanda svincolo alla cancelleria del tribunal di Vigevano del detto certificato, intestato al sopraddetto notaio Giovan Brunazzi, con annotazione di vinco per l'esercizio da notaio nel cit luogo di Cilavegna.

Vigevano, 18 aprile 1878.

1898 NATALE pro

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto sottoscritto cancelliere, il reveren sig. D. Romolo canonico Valenti, mano, domiciliato via Ripresa dei Ba beri, n. 95, dichiarò di accettare beneficio dell'inventario l'eredità pe venutagli con testamento del fu Ga tano avv. Stolz, deceduto in que città e nell'ultimo sua domicilio, del Pantheon, num. 57, p. 2°, il dì marzo p. p.

Roma, 15 aprile 1878.

1908 Il canc. VITTORIO GATT

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella canceller del suddetto mandamento li 13 co rente mese la signora Concetta Na zari, da Napoli, domiciliata precar mente in Roma, via Vittoria, n. dichiarò di accettare col beneficio d l'inventario l'eredità pervenutale testamento del fu Filippo Querini, d ceduto in questa città, via del Teat Valle, n. 4, il dì 30 gennaio 1878.

Roma, 15 aprile 1878.

1907 Il canc. VITTORIO GATT

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 maggio p. v., alle ore 2 pomerid., presso la Direzione generale dell'Economato in Roma, via della Stamperia, num. 11, alla presenza del signor direttore generale, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi in Palermo.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. Possono essere ammessi agli incanti i tipografi che abbiano i loro stabilimenti nelle città di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabro, Cagliari e Bari, sedi delle Direzioni Compartimentali dei Telegrafi, e Roma.

L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura e la cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 25,000, colle limitazioni indicate all'articolo 5 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in Palermo nei termini stabiliti dalle ordinazioni e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dall'Economato generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione.

Art. 6. Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire all'Economato generale la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente in una delle città suddette uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non ammettere all'asta coloro che non ritenga idonei.

Art. 7. I concorrenti ammessi all'asta dovranno presentare unitamente alla offerta una cauzione provvisoria pari al ventesimo dell'ammontare della fornitura. Il deliberatario definitivo darà una cauzione pari al decimo del prezzo annuo di deliberamento.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino che sarà indicato dall'Economato in Palermo.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle due pomeridiane del giorno 19 giugno potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno otto giorni prima della scadenza dei fatali indicati nell'articolo antecedente.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso le Direzioni Compartimentali dei Telegrafi nelle città indicate nell'art. 1°, e presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altra, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, il 21 aprile 1878.

1935 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione del Consorzio d'irrigazione del fiume Gallico rende noto che nel giorno 14 aprile in Gallico, giusta l'avviso d'asta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 79, e periodico della provincia n. 26, si è proceduto all'incanto dei canali in fabbrica e rimasero aggiudicati:

Il 1° ed il 2° lotto coll'uno per 100 di ribasso a Trapani Stefano.

Il 5° ed il 7° lotto coll'uno e mezzo per 100 di ribasso a Cacciola Domenico.

Il 3° lotto col quattro per cento ed il 4°, 6°, 8° e 9° lotto coll'uno per cento di ribasso a Checco Giuseppe.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo scadrà col giorno 5 entrante mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane.

Gallico, 18 aprile 1878.

1929 *Il Presidente*: D. TRAPANI LOMBARDO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa capitale.

Si notifica che nel giorno 3 maggio prossimo, alle ore 2 pom., avrà luogo presso questa Direzione, Piazza San Carlo a Catinari, n. 117 piano secondo, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **quattromiladuecento** frumento nostrale, diviso in **quattordici** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, nel termine di quindici giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 23 aprile 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

1951

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA

di Monte-Promina

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società a Torino, per l'approvazione del bilancio 1877, nomina di amministratori e revisori dei conti, e comunicazioni del Consiglio.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti i quali prima dell'assemblea avranno depositato almeno 10 azioni presso la Banca di Torino in Torino.

Torino, il 28 marzo 1878.

1502 *Il Presidente*: B. BORELLI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto del 18 del corrente mese, l'appalto per la fornitura degli stampati ad uso dell'Intendenza provinciale di finanza e degli uffici da essa dipendenti pel quadriennio 1879-80-81-82, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 12 09 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così da annue lire 20,000 a lire 17,582.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno alle ore 2 pomeridiane del 6 maggio p. v., come è detto nell'avviso d'asta 26 marzo p. p.

Genova, 19 aprile 1878.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: MONTALDO.

1940

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 8 maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, ad un secondo incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per lo

Appalto in un solo lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Napoli e di Salerno.

L'impresa avrà principio dal giorno 11 giugno 1878 e termine col 30 giugno 1887, ed avrà cioè la durata di nove anni e venti giorni.

Il territorio del lotto d'impresa è quello compreso nelle due suddette Divisioni militari di Napoli e di Salerno.

Si avverte però che da questo lotto sarà staccato il circondario di Sora facendo questo parte, secondo la nuova circoscrizione militare, della Divisione di Roma.

Si avverte inoltre che l'Amministrazione militare si riserva la facoltà di fare eseguire da sè il servizio per il Corpo Invalidi e Veterani; ma quando volesse affidarlo all'impresa, questa dovrà assumerlo, ed in tal caso dovrà anche prendere in caricamento il materiale che trovasi presso il detto Corpo.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere dell'anno 1876, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire i combustibili ai Panifici ed Ospedali militari.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso del materiale, per ogni liscivamento di lenzuola, per la paglia e combustibili, giusta i capitoli d'onere sono i seguenti:

Per ogni giornata di letto di 1ª classe con materasso, compresa la paglia	L.	0 044
Id. senza materasso id.	„	0 034
Per ogni giornata di letto di 2ª classe	„	0 045
Per ogni giornata di letto di 3ª classe, compresa la paglia	„	0 069
Idem di 4ª classe, idem	„	0 059
Per ogni giornata di letto di 5ª classe con materasso, compresa la paglia	„	0 090
Id. senza materasso id.	„	0 080
Per ogni giornata di letto di 6ª classe, comprese le foglie	„	0 135
Per ogni giornata di cappotto da scolta in distribuzione	„	0 030
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia con ufficiale	„	0 050
Idem se la mobilia è di proprietà del fornitore	„	0 100
Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa	„	0 030
Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	„	0 150
Id. nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia	„	0 100
Per ogni giornata di mobilia per camera d'ufficiale (compreso il letto di 6ª classe)	„	0 200
Per ogni giornata di fodera di pagliariccio (distribuita isolatamente)	„	0 010
Idem di materasso idem	„	0 015
Idem di lenzuolo idem	„	0 010
Idem di coperta di lana idem	„	0 020
Idem di 2ª coperta e di coperta d'estate	„	0 010
Per ogni liscivamento straordinario di lenzuola ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto di 5ª classe) se da letto ad un posto	„	0 050
Detto se da letto a due posti	„	0 080
Per ogni giornata di lenzuola per bagnature estive (senza distinzione)	„	0 004
Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando sia proprietà del fornitore	„	0 020
Id. di un lampione a riverbero, id., id.	„	0 030
Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio di accampamento, di accantonamento, od in eccedenza agli assegni	„	0 006
Id. di una panca da camerata, id., id.	„	0 002
Per premio di custodia nel caso di eccedenza di dotazione (art. 2) al giorno, e per ogni lire cento d'importo di tale eccedenza	„	0 020
Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna	„	0 030
Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (art. 37) al giorno, e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante dai processi verbali di consegna	„	0 020
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	„	0 500
Idem di legna	„	0 320
Idem di fascine	„	0 320
Idem di sansa	„	0 320
Idem di carbone e di brace	„	0 850
Per ogni chilogramma di candele steariche	„	2 550
Idem di candele di sevo	„	1 500
Per ogni litro d'olio	L.	1 28
Idem di petrolio	„	0 71

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di avere depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra in lire 200,000 da farsi in contanti o in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione quando per aumento o diminuzione del materiale il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000.

Tanto il deposito per la cauzione provvisoria, quanto per la definitiva debbono esser fatti nella Cassa dei Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza, giusta il regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875.

Oltre la cauzione ora detta l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al Titolo XXI del Codice civile con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907, 1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso, per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra, a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni dell'aggiudicazione.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito in giorni cinque, a decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del Regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, onorari, copie ed altre relative sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta l'articolo 43 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 20 aprile 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

1950

REGIA PRETURA DI ALATRI.

L'anno mille ottocento settantotto, addì tredici aprile in Alatri, e nell'ufficio della Pretura,

Avanti di me cancelliere infrascritto sono personalmente comparsi:

1° Pellicella Angela Maria vedova di Sbaraglia Gaetano;

2° Sbaraglia Desiderio;

3° Sbaraglia Domenico;

4° Sbaraglia Stella, assistita dal proprip marito Olevano Giuseppe, figli del detto Sbaraglia Gaetano, i quali hanno dichiarato comprensivamente alla vedova di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità del loro padre e rispettivo marito Sbaraglia Gaetano, morto intestato in Alatri nel giorno 18 febbraio mille ottocento settantotto (1878).

Del che si è redatto il presente verbale che viene crocesegnato dai comparenti perchè illetterati e firmato da me cancelliere.

Cro+ce di Pellicella Angela Maria illetterata.

Cro+ce di Sbaraglia Domenico illetterato.

Cro+ce di Sbaraglia Stella illetterata.

Cro+ce di Olevano Filippo, marito di Stella Sbaraglia, illetterato.

Firmato Desiderio Sbaraglia.

Il cancelliere, firmato: Baldini.

Per copia conforme,

Alatri, dalla cancelleria della Pretura, li 15 aprile 1878.

1887 Il canc. BALDINI.

AVVISO.

Sunto di domanda Riboni per poter premettere il nome di Camillo *a quello di* Luigi.

La signora Giulia Bazzoni vedova Riboni, del comune di Longone al Segrino, inoltrò domanda alla superiore autorità competente per ottenere che il di lui figlio minorenne Luigi Carlo Riboni fosse autorizzato a premettere il nome di *Camillo* a quello di *Luigi*.

Conformandosi alle disposizioni vigenti sull'ordinamento dello Stato civile ed al Ministeriale decreto 10 dicembre 1877, invita chiunque avesse interesse a presentare le opposizioni a tale domanda entro quattro mesi dalla presente inserzione.

Milano, li 14 aprile 1878.

1918 GIULIA BAZZONI ved. RIBONI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, passato nella cancelleria del suddetto mandamento, il signor Alessandro Carminati, romano, domiciliato in piazza del Paradiso, n. 66, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenutagli dal fu Salvatore Carminati, deceduto in questa città, e nel suindicato domicilio, il dì 28 ottobre 1877.

Roma, 11 aprile 1878.

1905 Il canc. VITTORIO GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.